

OSSERVAZIONI ALLA VAS

PUA in Variante al Piano degli Interventi — Area ex AGIP, via Vittorio Veneto, Belluno

Al Sindaco del Comune di Belluno

Alla Regione del Veneto – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

Area Tutela e Sicurezza del Territorio – U.O. Valutazioni Ambientali (VAS, VIA, VINCA e Autorizzazioni ambientali)

Oggetto: Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica relativa al PUA in variante al PI — area ex AGIP, via Vittorio Veneto, Belluno.

Il sottoscritto

Luigi Filippo Daniele, residente in Belluno, in qualità di Capofrazione di Baldenich e rappresentante del Comitato di Quartiere Baldenich24, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione degli impatti ambientali dei piani e programmi, del D.Lgs. n. 152/2006 (artt. 13 e 14), della L.R. n. 4/2016 e della L.R. n. 12/2024 della Regione Veneto, nonché della Convenzione di Aarhus ratificata con Legge 108/2001, presenta le seguenti osservazioni formali in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Urbanistico Attuativo in variante al Piano degli Interventi per l'area ex AGIP di via Vittorio Veneto, Belluno.

Premessa normativa

Le presenti osservazioni si fondano sui seguenti riferimenti:

Direttiva 2001/42/CE (Strategic Environmental Assessment);

D.Lgs. 152/2006;

L.R. Veneto 4/2016 e L.R. 12/2024 (VAS/VIA/VIncA);

Convenzione di Aarhus (Legge 108/2001, partecipazione del pubblico ai procedimenti ambientali);

L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

1) Analisi delle alternative (mancata o insufficiente valutazione comparativa)

Il Rapporto Ambientale (A10) non documenta in modo esaustivo una comparazione fra alternative ragionevoli, né un'opzione “zero” chiaramente descritta e valutata in termini ambientali, sociali ed economici.

Ciò contrasta con l'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, che impone la valutazione di alternative ragionevoli e dell'opzione di non intervento.

Si richiede:

1. Integrazione del Rapporto Ambientale con una valutazione comparativa che includa:
 - a) Opzione zero;
 - b) Almeno due alternative progettuali reali (es. rigenerazione verde con funzioni pubbliche/sociali; mix leggero commerciale–verde);
 - c) Matrici di impatto con indicatori quantitativi (m^2 di suolo consumato, t CO₂ eq/anno, livelli di immissione in aria e rumore).
2. Motivazione tecnica e scritta per l'esclusione di soluzioni a minore consumo di suolo, con criteri di valutazione esplicitati.

2) Consumo di suolo e impermeabilizzazione (quantificazione mancante)

La documentazione non fornisce una chiara quantificazione (in m^2) della superficie impermeabilizzata post-intervento né misure di compensazione misurabili.

Tale mancanza contrasta con la L.R. 14/2017 (“Contenimento del consumo di suolo”) e con le linee guida VAS regionali.

Si richiede:

1. Tabella dettagliata con superfici naturali/permeabili e impermeabili ante e post intervento, e saldo netto di consumo di suolo.
2. Piano SUDS (Sistemi Urbani di Drenaggio Sostenibile) con stime quantitative di riduzione del deflusso e tempi di ritorno idraulico.

3. Misure compensative obbligatorie: piantumazioni con specie autoctone, tetti verdi, pavimentazioni drenanti e piano di manutenzione triennale.

3) Impatto cumulativo su traffico, qualità dell'aria e rumore

Non risultano modellazioni di dispersione per NO₂, PM₁₀ e PM_{2.5} né analisi cumulative con altri interventi urbani.

Inoltre, il Documento Previsionale di Impatto Acustico (A5) non considera scenari cumulativi né interferenze con sorgenti esistenti, in contrasto con il D.P.C.M. 14/11/1997 e la L.R. 21/1999.

Si richiede:

1. Modellazione della qualità dell'aria (NO₂, PM₁₀, PM_{2.5}) per scenario baseline e post-intervento, con confronto ai limiti della Direttiva 2008/50/CE.
2. Analisi cumulativa del traffico con simulazioni orarie di punta e impatti acustici associati.
3. Piano di monitoraggio post-operam per aria, rumore e traffico, con soglie di allarme e misure correttive (es. limiti orari, promozione di mobilità elettrica, bike sharing, car sharing).

4) Rischio idraulico e gestione delle acque meteoriche

Manca una valutazione idrologico-idraulica completa che consideri l'aumento di superficie impermeabile e gli eventi estremi (10-, 50-, 100-anni).

Si richiede:

1. Studio idrologico-idraulico con modellazioni per eventi di piena 10-, 50- e 100-ennali, come previsto dal D.M. 30/12/2020 e dalle Linee guida ISPRA 2022.
2. Progetto operativo SUDS con volumi di ritenzione, tempi di rilascio e planimetrie delle opere.
3. Eventuale ridefinizione delle superfici impermeabili in caso di criticità idrauliche.

5) Coerenza con PUMS, PAESC e altri strumenti di pianificazione

Non è dimostrata la coerenza con il PUMS comunale e con il PAESC, strumenti fondamentali per la decarbonizzazione e la resilienza climatica.

Si richiede:

1. Documento di coerenza formale tra obiettivi del PUA, PUMS e PAESC, con eventuali incompatibilità evidenziate.
2. Previsione obbligatoria di infrastrutture per mobilità sostenibile (ciclabili, stalli bici, trasporto pubblico).
3. Stima delle emissioni di CO₂ eq. e piano di mitigazione coerente con gli obiettivi del PAESC.

6) Misure di mitigazione e monitoraggio

Le misure indicate nel Rapporto Ambientale sono generiche e prive di vincoli attuativi (cronoprogramma, responsabilità, indicatori).

Si richiede:

1. Inserimento delle misure di mitigazione come prescrizioni vincolanti nella variante urbanistica, con cronoprogramma e garanzie finanziarie (fideiussione o altra forma).
2. Istituzione di un Comitato di Monitoraggio indipendente, composto da rappresentanti comunali, ARPA Veneto, associazioni locali e tecnici, con pubblicazione periodica dei risultati.

7) Coerenza con gli Obiettivi dell'Agenda 2030

In coerenza con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare con l'Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", si richiama l'attenzione su:

- 11.3: promuovere la pianificazione partecipata e sostenibile;
- 11.6: ridurre l'impatto ambientale urbano, in particolare sulla qualità dell'aria;
- 11.7: garantire accesso universale a spazi verdi sicuri e inclusivi.

La variante proposta, che aumenta superfici impermeabili e pressioni ambientali locali, è in contrasto con tali obiettivi e con i principi di sostenibilità europei e nazionali.

8) Mancanza di rispetto della volontà popolare

Si ribadisce la mancanza di interesse pubblico dell'opera e il mancato rispetto della volontà popolare, già espressa:

con oltre 800 firme dei residenti;

con l'assemblea frazionale del 28 giugno 2025, approvata all'unanimità;

con l'incontro pubblico con il Sindaco, documentato online (you tube) ;

con le 1.408 firme indicate alle osservazioni depositate il 17 settembre 2025, qui richiamate come parte integrante.

La prosecuzione dell'iter, nonostante tale opposizione, contrasta con i principi di partecipazione e trasparenza sanciti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla Convenzione di Aarhus.

Richiesta formale finale.

Per Questi Motivi,

Alla luce delle lacune evidenziate ut supra e delle norme richiamate, il sottoscritto Luigi Filippo Daniele chiede che l'Autorità competente:

1. Esprima **parere negativo** sull'attuale provvedimento di VAS e sospenda ogni atto connesso, poiché la documentazione non soddisfa i requisiti di completezza e comparabilità; oppure, in subordine:

2. Disponga l'**integrazione** obbligatoria del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (A10/A11) con:

analisi delle alternative,

quantificazione del consumo di suolo,

SUDS operativo,

modellazioni per aria e rumore,

studio idraulico,

coerenza PUMS/PAESC,

piano di monitoraggio vincolante.

Si chiede infine che le integrazioni vengano sottoposte a nuova consultazione pubblica, con avviso e termini di osservazione conformi alla normativa VAS vigente.

Belluno, giovedì 16 ottobre 2025

Firma: _____

Luigi Filippo Daniele
Capofrazione di Baldenich